



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/berlinale-2014-bilancio-e-previsioni>

Berlinale 2014 - Bilancio e previsioni

- FESTIVAL - Berlino 2014 -



Date de mise en ligne : sabato 15 febbraio 2014

Close-Up.it - storie della visione

Cominciando a scrivere questo pezzo si era tentati di stroncare il Concorso di quest'anno, la scelta del 2013 era stata migliore, ci dicevamo. Tornando tuttavia a far scorrere nella mente i film passati in questi dieci giorni, bisogna pur affermare che, fermo restando che a nostro avviso non c'era un capolavoro, una buona metà dei film, almeno dieci, erano dei buoni film: *Boyhood*, che resta il candidato numero uno all'Orso d'Oro, i due grandi film spettacolari e di genere (*In Order of Disappearance* e *No Man's Land*, cui andrebbe in fondo aggiunto anche *Black Coal, Thin Ice*, il thriller cinese), un film tedesco (*Kreuzweg*, gli altri film del paese ospitante si sono rivelati francamente non all'altezza, in qualunque altro festival fuori dalla Germania avrebbero fatto fatica a trovare posto anche solo in sezioni collaterali), il film sul conflitto nord-irlandese '71, uno dei due film argentini (*La tercera orilla*, l'altro *Historia del miedo* è un mistero che sia approdato in concorso) e buon ultimo anche *The Grand Budapest Hotel* di Wes Anderson, da cui ci si aspettava di più. Anche il film greco *Stratos* non doveva essere accolto in concorso, e nemmeno *Praia do futuro*, anche *Blind Massage* poteva transitare altrove. I grandi vecchi - il giapponese Yamada e il francese Resnais - hanno fatto quello che ormai sanno fare: gli epigoni di se stessi. *La voie de l'ennemi* è un appena dignitoso remake, *Macondo* una corretta opera prima. Resta il mistero di *Aloft* della ex-vincitrice Claudia Llosa. A chi scrive è sembrato un insopportabile polpettone new age.

Fra gli attori, se partiamo dal presupposto che è difficile che vengano premiate le stelle super-affermate, Stellan Skarsgård o Forest Whitaker per intenderci, il premio all'interprete maschile potrebbe andare a un attore cinese, tipo Xu Zheng, l'avvocato di *No man's Land*, il detective innamorato Liao Fan di *Black Coal, Thin Ice*, in alternativa potrebbe toccare al migliore attore tedesco visto in quest'edizione ossia Florian Stetter, nel duplice ruolo di Schiller e del prete oltranzista di *Kreuzweg*. A meno che la giuria non decida di premiare uno dei tanti adolescenti protagonisti, e qui avrebbe l'imbarazzo della scelta, vista la mèsse di ragazzini al centro dei film in concorso.

Già più difficile il discorso per le attrici. La migliore resta a nostro avviso la madre di Maria in *Kreuzweg*, l'austriaca Franziska Weisz, sempre che la giuria non intenda andare sul sicuro e premiare Brenda Blethyn, la poliziotta rieducatrice di *La voie de l'ennemi* o Patricia Arquette per *Boyhood*. O, di nuovo, la ragazzina-martire di *Kreuzweg* che si chiama Lea van Acken.

Se viene dato l'Orso a *Boyhood*, il premio alla regia dovrebbe andare a '71 oppure a uno dei filmoni di genere, forse al primo posto a *No Man's Land* (esiste ovviamente anche l'opzione Wes Anderson). Fossimo nella Giuria, daremmo al film cinese il premio speciale e a al film inglese quello per la fotografia.

Dobbiamo pur dirlo: ormai a Berlino il concorso è diventato una prova di forza, una esibizione quasi muscolare delle capacità produttive e soprattutto co-produttive tedesche: 9 film su 20 vantano capitale tedesco, cui vanno aggiunti tutti e tre i film fuori concorso (Clooney, von Trier e il remake della *Bella e la Bestia*).

In concorso (e anche fuori) quest'anno si sono visti: moltissimi adolescenti in crisi, molti ciechi e molta neve.

Come al solito, nelle pause tra un film in concorso e l'altro, ci siamo imbattuti in alcuni piccoli gioielli transitati in altre sezioni: il già segnalato *Free Range* dall'Estonia, il delizioso *Blind Dates* dalla Georgia, nonché - ma non siamo i primi ad accorgercene - l'emozionante *Difret* dall'Etiopia che ha vinto a Sundance e, qui, il premio del pubblico della sezione "Panorama".